

ATTI SOCIALI



Franco Merighi (1937-2022)

Il 1° agosto 2022 è deceduto a 85 anni a Castenaso (Bologna), dove risiedeva, Franco Merighi, nato a Bologna il 12 maggio 1937. Era nostro consocio dal lontano 1968. Appassionato di Scienze naturali fin dalla gioventù, a fianco degli impegni professionali di odontotecnico e dopo il pensionamento ebbe modo di coltivare il forte interesse per l'entomologia e altre discipline naturalistiche e la propensione per varie forme di collezionismo. Ottimo conoscitore del territorio bolognese e sensibile alla necessità di tutela della natura, svolse anche attività di guardia giurata volontaria regionale.

Negli anni Merighi costituì una collezione di insetti comprendente quasi solo Lepidotteri e Coleotteri, in buona parte da lui raccolti in Italia e per il resto acquisiti, per un totale di circa 9.000 esemplari conservati in circa 250 cassette entomologiche di formato standard. Di particolare pregio

l'ampia raccolta di Lepidotteri ropaloceri italiani ed euro-mediterranei, con 6.000 esemplari circa in 150 cassette, ben preparati, mentre altre cassette, una cinquantina, contengono Lepidotteri per lo più esotici di varie famiglie, e altre ancora, allestite con finalità didattiche ed espositive, documentano aspetti bio-etologici di specie rappresentative. I Coleotteri, italiani ed esotici, comprendono soprattutto Carabidi, Ditiscidi, Buprestidi, Scarabeoidei e Cerambicidi, per oltre un migliaio di esemplari. Dopo la sua scomparsa, la collezione è stata ceduta a privati.

Oltre che della Società Entomologica Italiana, di cui fece parte ininterrottamente per oltre mezzo secolo - nel 2019, celebrandosi il 150° della fondazione, risultava uno dei non molti soci di fedeltà ultracinquantennale -, Merighi fu membro di altre associazioni scientifiche, quali l'Unione Bolognese Naturalisti, la Società Italiana di Scienze Naturali, la Societas Europaea Lepidopterologica, la Società per gli Studi Naturalistici della Romagna. Tra i suoi principali interessi vi era anche l'ornitologia: dotato di sensibilità artistica e abile tassidermista, oltre a compiere molte osservazioni in natura, grazie anche ai suoi contatti con il Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia operante all'epoca in Bologna costituì un'ampia raccolta personale di uccelli soprattutto italiani, da lui preparati con maestria e in gran parte montati, comprendente circa 600 esemplari, ai quali si aggiungono alcune decine di mammiferi (tra cui un leone) e di rettili. Si prevede che anche questa pregevole collezione sarà ceduta.

Alla Società per gli Studi Naturalistici della Romagna era particolarmente legato: simpatico, gioviale, garbatamente ironico, ne frequentava in amicizia gli incontri conviviali e affidò soprattutto ai *Quaderni di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna* le sue osservazioni pubblicandole nell'arco di un ventennio, a partire dal 2000, come note faunistiche, segnalazioni e notizie naturalistiche, soprattutto entomologiche e ornitologiche; una riguardò invece il ritrovamento, da lui effettuato, di un meteorite. Dai suoi scritti, di piacevole lettura, traspare l'amore per la natura e l'amara constatazione della drastica riduzione della biodiversità animale e vegetale che nel Bolognese caratterizzava e arricchiva, nei suoi anni giovanili, anche la campagna coltivata: percezione condivisa da molti di noi non più giovani anche per tanti altri comprensori non solo agricoli fortemente segnati, da decenni, dall'impatto negativo della pressione antropica. Suoi anche il fascicolo illustrato *Il cacciatore di farfalle* (Tipografia Montanari, Budrio, 1991), il volumetto *Farfalle. Quello che sappiamo della loro vita* (ibidem, 1995) e l'altro volumetto *Grida silenziose. Rime naive* (ibidem, 1994), una raccolta di brevi poesie in parte scherzose o di sapore decisamente goliardico, che pubblicò in seguito a sollecitazioni.

Ebbi modo di conoscere Merighi nella seconda metà degli anni Settanta del secolo scorso, in occasione di periodiche riunioni tra bolognesi appassionati di entomologia promosse tra la fine del '75 e il '78 dall'allora consocio S.E.I. Maurizio Di Leo: eravamo una quindicina, tutti iscritti alla Società Entomologica e in buon numero studenti universitari; vi era tra di noi l'intento, caldeggiato dall'amico Maurizio (poi affermatosi nel campo dell'erboristeria), di costituire in forma ufficiale, con una sede, un gruppo entomologico locale per condividere meglio e tener salda la comune passione e per promuovere e diffondere l'interesse per gli insetti soprattutto tra i giovanissimi; il progetto però si arenò e il gruppo informale si sciolse. Ma nei più la motivazione non si affievolì e continuarono contatti e incontri, ad esempio in momenti di aggregazione come i semestrali appuntamenti di Entomodena, ai quali anche Franco Merighi non mancava.

Poco meno di un mese prima della scomparsa, Merighi ebbe il dolore di perdere l'amata consorte, sig.ra Franca; ha lasciato il figlio Matteo, al quale la Società Entomologica porge sentite condoglianze.

Rinaldo Nicoli Aldini



Livio Mola (1960-2023)

Il 13 marzo di quest'anno, per i postumi di un infarto, è prematuramente mancato a Brescia Livio Mola, lasciando nel dolore e nel rimpianto, oltre ai famigliari, un'ampia cerchia di amici e conoscenti tra cui molti esponenti della comunità entomologica sia amatoriale sia professionale, con i quali aveva da tempo intessuto una fitta rete di relazioni e avviato collaborazioni, e che da lui si attendevano ancora molto. Nato a Brandico (Brescia) il 21 settembre 1960, risiedeva a Castel Mella, nel Bresciano. Diplomatosi perito agrario, professionalmente operò con competenza dapprima nel settore zootecnico e poi a lungo, anche nel ruolo di direttore tecnico, per la 'Saluber s.r.l.', impresa di disinfezione e disinfezzazione con sede sia nel Bresciano sia a Taranto.

Accanto all'impegno lavorativo nel settore dell'entomologia merceologica e urbana e della difesa antiparassitaria nelle industrie alimentari,

Livio coltivava con passione non minore lo studio degli insetti sul piano della sistematica e della faunistica, rivolgendo i suoi interessi soprattutto alla tassonomia e corologia dei Blattodei, alla faunistica di alcuni gruppi di Coleotteri e ad altro ancora. Da anni svolgeva ricerche sull'entomofauna del Parco agricolo regionale del Monte Netto nel Bresciano (comuni di Capriano del Colle, Flero e Poncarale) con l'obiettivo di realizzarne un censimento che ora si spera sarà concretizzato in ulteriori pubblicazioni ad opera degli afferenti al gruppo di studio da lui costituito sul tema.

Livio era una persona estroversa e altruista, dotata di iniziativa e di comunicativa, con una carica umana non comune. Cordiale e affabile, talora un po' ironico, era animato anche dal desiderio di promuovere l'interesse per la natura e gli insetti e di favorire il formarsi di uno spirito di gruppo in tal senso tra i più giovani e nelle scuole. Desideroso di trasmettere conoscenze e far crescere competenze, ebbe modo di fornire materiale di studio, proporre temi d'indagine e collaborare a ricerche di studenti universitari, e fu correlatore per tesi di laurea.

Meritano un cenno anche il suo impegno civile per la comunità di Castel Mella - tra l'altro si adoperò per la costituzione della locale sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri - e il servizio che prestò come volontario su autoambulanze di pronto soccorso, dopo intere giornate di lavoro, sottraendo ore al riposo notturno.

Più libero dagli impegni professionali, che aveva dovuto ridurre drasticamente per motivi di salute, negli ultimi anni aveva iniziato a concretizzare in pubblicazioni scientifiche le sue ricerche. Ricordiamo qui tre suoi recenti contributi: Mola L. & Yoshida T., 2019 - *Psammoeocus trimaculatus* Motschulsky, 1858, new to the Italian fauna (Cucujoidea: Silvanidae). - *Fragmenta Entomologica* 51(1): 47-50. Della Rocca F., Milanese P., Magna F., Mola L., Bezzicheri T., Deiac C. & Bracco F., 2020 - Comparison of two sampling methods to estimate the abundance of *Lucanus cervus* with application of n-mixture models. - *Forest* 11(10), 1085 (11 pp.). Mola L. & Toledo M., 2021 - Contributo alla conoscenza della coleotterofauna del Monte Netto (Lombardia, provincia di Brescia). I. Coleotterofauna acquatica (Coleoptera: Haliplidae, Noteridae, Dytiscidae, Helophoridae, Hydrochidae, Georissidae, Hydrophilidae, Hydraenidae, Heteroceridae, Dryopidae, Elmidae, Scirtidae). - *Studi Trentini di Scienze Naturali* 101: 61-72.

Nel cassetto lascia purtroppo non pochi progetti e bozze di lavori in fase di elaborazione: si prevede che anche a suo nome ne saranno pubblicati postumi almeno alcuni. Livio fece parte della Società Entomologica Italiana per circa un decennio, dal 2004 al 2015; ultimamente era membro della World Biodiversity Association onlus con sede presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

Alla gentile consorte, sig.ra Anna, alla giovane figlia Giada - neolaureata in Biologia, con la quale Livio ha fatto appena in tempo a condividere la gioia del traguardo accademico e alla quale ha saputo trasmettere negli anni tutta la sua passione per la scienza e la natura - e ai famigliari tutti, così duramente provati, la Società Entomologica porge le condoglianze più sentite.

Rinaldo Nicoli Aldini, Mario Toledo